

Tre ragazze bellissime e disperate

***Party Girl* di Francesco Marilungo a Milano per Danae Festival-MilanoOltre**

Pubblicato il 12/10/2021 / di [Luca Monti](#) / ateatro n. 180

Danaefestival, appuntamento iridescente che indaga sulla ricerca nelle arti performative, ha proposto in collaborazione con MilanoOltre *Party Girl* di **Francesco Marilungo**, danzatore e coreografo in grande ascesa. Il dispositivo è caleidoscopico e strabiliante. Su tre schermi televisivi si vedono immagini quotidiane: strade, contesti urbani, anonimi paesaggi e atmosfere sospese. Con un azzecato ribaltamento, la scatola teatrale diventa un abominevole e sexy set foto-cinematografico. Assistiamo a un gioco di specchi tra tre ragazze che rispondono a un ordine esterno, ovviamente maschile, tra immagini della moda, lusso, eros gelido, pornografia. Le belle statuine sono moderne Lolita, piano piano in un crescendo da discoteca tossica quanto totalmente rigida e formale acquistano una sorta di indipendenza finché la festa porta una liberazione.

Come insegnavano i maestri della drammaturgia contemporanea, sempre sul solco della tradizione giudaico-cristiana, il “festivo” è luogo dello scambio e della sospensione della regolarità quotidiana. Siamo tutti etero-diretti da una voce che ci dice quello che dobbiamo fare, il comando dentro di noi che ci dà del tu e ci invita a un lavoro, ma anche al rispetto della convenzione, alla costruzione sociale, a un sottinteso dover essere sempre all'altezza. Nel momento della festa riusciamo a essere noi stessi e a liberarci da questo schema. Ci si chiede se l'indomani mattina, quando questo carnevale sarà finito, tutto tornerà nella norma, o se queste tre figure sono riuscite davvero a emanciparsi.

Nel rompere il carillon, le tre figure eccitate e sovraesposte sono forse fin troppo cariche. La voce sottolinea in un crescendo la fine della dittatura, in un finale bulimico ed eccessivo, che potrebbe essere più tagliente.

Gli schermi proseguono imperterriti sul filo della loro narrazione muta. Forse del genere umano resteranno solo pellicole e frammenti catodici, memorie digitali senza corpo. La buona notte della luce che si spegne accoglie la libertà nel buio. Resta solo l'eco di qualcuno che in una canzone pop trova oggi bellissimi e disperati.

Party Girl

regia e coreografia Francesco Marilungo

cast variabile composto da Alice Raffaelli, Roberta Racis, Barbara Novati, Flora Orciari, Agnese Gabrielli

luci e spazio Gianni Staropoli

assistente alle luci Omar Scala

video Gianmaria Borzillo, Francesco Marilungo

costumi Efisio Marras

produzione Körper in coproduzione con MILANOLTRE Festival e Teatro delle Moire/Danae Festival
in collaborazione con Amat e Comune di Pesaro nell'ambito di "Residenze Marche Spettacolo"
promosso da Mibact, Regione Marche e Consorzio Marche Spettacolo
con il sostegno di Centro di Residenza Emilia-Romagna (L'Arboreto – Teatro Dimora, La Corte Ospitale), Teatro Petrella di Longiano, Centro di Residenza della Toscana (Armunia, CapoTrave/Kilowatt)
con il supporto di DiD studio/Nao Performing Festival, Anghiari Dance Hub
con il contributo di Teatro Pubblico Pugliese – Consorzio Regionale per le arti e la cultura /
Compagnia Menhir e Comune di Ruvo di Puglia/Talos Festival, ResiDance XL – luoghi e
progetti di residenza per creazioni coreografiche, azione della Rete Anticorpi XL – Network
Giovane Danza D'autore coordinata da L'Arboreto – Teatro Dimora con il contributo di MiC –
Ministero della Cultura e Regione Campania
progetto vincitore di Premio Prospettiva Danza Teatro 2020 e di Cross Award 2020 progetto
selezionato per NID New Italian Dance Platform 2021